

IL FASCINO SOTTILE DELL'INQUIETUDINE

L'esortazione all'inquietudine di Norberto Bobbio una difesa contro i pericoli della criticità massificata

“L'inquietudine per la ricerca, il pungolo del dubbio, la volontà del dialogo, lo spirito critico, la misura nel giudicare, lo scrupolo filologico, il senso della complessità delle cose”: questa è l'indicazione che **Norberto Bobbio, famoso intellettuale e filosofo che ha inciso profondamente sul '900 italiano sotto il profilo filosofico e politico**, fornisce per una giusta analisi della realtà. Il metodo proposto da Bobbio ha inizio con **l'esortazione all'inquietudine per la ricerca**, requisito essenziale di un fermento intellettuale che appartiene a **chi non accetta le verità preconfezionate** ma desidera poter approdare alla verità reale che non sia frutto di manipolazione, ma che rappresenti la vera essenza delle cose. **Oggi, purtroppo, siamo abituati a convivere con ciò che ha apparenza** e la massificazione a cui siamo sottoposti attraverso i mass media ci spinge sempre di più a chiudere gli occhi, ad accettare passivamente **l'etica dell'avere**. Spesso, infatti, l'uomo nell'affannosa ricerca di un senso morale si sente smarrito ed è **forte la tentazione di uniformarsi e credere ad una falsa verità che è a portata di mano, senza farsi prendere appunto dall'inquietudine**: dal momento che sarebbe troppo faticoso cercare, oggi si preferisce rimanere in uno stato di apatia che si manifesta dapprima in ambito privato per poi dilagare nel pubblico. **Tucidide, facendo pronunciare a Pericle l'elogio per la democrazia ateniese nell'epitaffio per i caduti del primo anno della guerra del Peloponneso, affermava che chi non si interessava della cosa pubblica era non inoperoso, ma inutile**. Così anche l'uomo di oggi è un cittadino privato, un **“idiota” nel senso greco del termine, colui che trascura la società**, e questo disinteresse verso il mondo è preoccupante soprattutto quando emerge che tra i giovani: **ci sono persone, come dice Fernando Savater, filosofo e pensatore spagnolo, “con perfetta incompetenza sociale”**. **Nel percorso tracciato da Bobbio la conseguenza necessaria dell'inquietudine è il pungolo per dubbio**; mi ha colpito molto la scelta di utilizzare questo termine fortemente legato al mondo classico. Nel **mito di Io il pungolo, causato dal tafano, costringeva la giovenca a vagare senza sosta** e questo è il compito che spetta ad ogni uomo che decide di essere razionale: è necessario vagare per trovare e non bisogna mai fermarsi. L'uomo, infatti, è in continua evoluzione e l'atrofizzarsi in una forma porta alla morte interiore: **l'essere sparisce, o meglio, si nasconde dietro una maschera che potremmo definire pirandelliana**, poiché serve solamente affinché la società accetti l'individuo. **Dopo la riflessione interiore è il momento del confronto con l'altro attraverso il dialogo**, che, secondo me, è la prima ed essenziale forma di civiltà: **la sua assenza è l'inizio di ogni totalitarismo**, in quanto viene negata la possibilità di esprimere liberamente la propria opinione; **il dialogo, in senso socratico, inoltre, è un ottimo mezzo per la riflessione interiore**, poiché aiuta ad analizzare criticamente le situazioni, chiedendosi sempre **ti ésti, cosa è, cosa ci circonda, cosa è vero, cosa merita attenzione, cosa cerchiamo**. **Dopo la raccolta delle informazioni, è il momento della crisi, della valutazione** che va oltre il semplice osservare e porta al riflettere, **come insegna lo storico greco Tucidide, che non si ferma alla valutazione dell'opsis**, cioè al semplice prendere atto della grandezza esteriore degli avvenimenti, ma ne ricerca l'importanza concettuale e storica. **Tuttavia è importante saper giudicare con misura** ciò che ci circonda, concetto che riprende il valore della **metriotes** greca e della **mediocritas** latina, l'invito cioè a non spingersi oltre il limite, a saper godere della vittoria e rattristarsi della sconfitta senza nulla di troppo, **secondo il dettato del poeta lirico Archiloco**, che riprende il precetto delfico. **L'ideale di uomo di Bobbio** richiama la figura dell'inglese borghese raccontato da Defoe in **Robinson Crusoe**: questi prima osserva, poi riflette, discerne ed infine agisce. Un importante criterio su cui dovrebbero basarsi le nostre azioni suggerito dal filosofo è lo scrupolo filologico: come lo studioso analizza parola per parola un testo, riflettendo prima di trarre delle conclusioni, **così l'uomo deve soffermarsi e prendere in considerazione ogni aspetto della realtà**, ogni termine che **compone il mondo, paragonabile ad un poema**. Questa immagine del mondo-poema

mi è sembrata molto bella poiché pur prendendo in considerazione ogni canto, quindi ogni aspetto della realtà, non bisogna tuttavia sottovalutare l'insieme (il mondo) che questi canti compongono: **infatti bisogna analizzare le “cose” in tutta la loro complessità con una mente aperta e razionale.**

Serena Berenato II C

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.